

W. SCHUBART, *Griechische Literarische Papyri*, in *Berichte über die Verhandl. d. Sächsischen Akad. d. Wissenschaften zu Leipzig*, Phil. hist. Klasse, 97, 5 (Berlin 1950).

Sono 44 papiri letterari che lo Schubart pubblica qui « der Rest » come egli scrive « eines umfangreichen Manuskripts, das im letzten Kriege zum grössten Teile untergegangen ist » e lo pubblica con un breve commento e per mancanza di libri senza quell'apparato critico, così largo e profondo, quale ci ha dato l'A. nelle altre opere precedenti: malinconico risultato della guerra, che si è riflessa con tanto peggiori conseguenze sulla scienza tedesca e sui loro più grandi Maestri. Lo Snell e il Fleischer hanno contribuito a rendere meno incompleta l'edizione, la quale non contiene alcun frammento particolarmente pregevole per il suo contenuto o per suoi particolari contributi ai nostri studi. In altra parte di questo fascicolo ne diamo la nota completa; qui notiamo fra i brani più completi, alcuni testi degli *Acta Alexandrinorum* confrontabili uno di essi col POxy. XVIII 2177.

Mancano facsimili o fotografie, ma esiste l'indice dei vocaboli alla fine del volume.

A. C.

*Römisches Recht* I. *Geschichte, Rechtsgang, System des Privatrechtes* von Dr. FRITZ SCHWIND, II. *Grundlehren des gemeinden Rechts. Romanistische Einführung in des geltende Privatrecht* von Dr. Jur. HANS KRELLER (= Rechts- und Staatswissenschaften hgg. v. L. Adamovich, A. Vendross-Drössberg, K. Wolff nn. 8-9), Wien, Springer Verlag 1950.

Si tratta di due grossi volumi per un totale di più di 800 pagine della collezione giuridica uscita tutta in ben 9 volumi, di notevole mole, per cura del beuemerito editore Springer nel breve periodo di tempo che va dal 1947 ad oggi, con una celerità, una estensione, e una accuratezza, che pare appena credibile, date le condizioni dell'Austria attuale.

L'opera complessiva ha scopi in parte scolastici Universitari o almeno di preparazione agli altri studi del diritto e dimostra una volta di più con quanta e quale serietà la Scuola tedesca anche dopo la guerra intenda proseguire la nobile tradizione del suo passato. L'autorità e l'esempio di Leopoldo Wenger, al quale lo Schwind, a lui legato da tanti vincoli di affetto e di consuetudine, dedica il suo volume, domina costante nell'ispirazione e nel metodo degli Autori, e fa onore al venerando Studioso.

Gli Autori sono largamente informati della bibliografia generale e anche di quella italiana, anzi lo Schwind dichiara di aver potuto largamente profittare anche delle biblioteche di Roma.

Per quanto riguarda i papiri e gli studi del diritto romano in Egitto gli A. conoscono largamente pure questo campo, anche se, date le condizioni di disagio degli studiosi durante la guerra e questo dopoguerra, alcune collezioni